

PROGETTO ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTISTICO DEL CASTELLO DI VERRÈS

MONUMENTO: castello di Verrès

COMUNE: Verrès

COORDINATE: foglio 5 - particella K

TIPO INTERVENTO: adeguamento impiantistico

TEMPI D'ESECUZIONE: 2004-2005

PROGETTAZIONE: arch. Silvio Sarteur, arch. Rossella Pession, ing. Guido Tonioli, ing. Massimo Gaudio, p.i. Mauro Gerbi

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

Costruito su di un picco roccioso, il castello deve la sua fisionomia attuale alla ricostruzione, su di una esistenza documentata fino dal 1287, da parte di Ibleto di Challant dopo il 1372. Il grande condottiero volle realizzare una dimora degna della sua potenza e del suo prestigio utilizzando una tipologia del tutto innovativa: un blocco quadrato, un cubo poderoso di circa 30 m di lato. Quasi due secoli dopo il suo sistema difensivo venne adattato alle moderne armi da fuoco con la costruzione di una cinta munita di cannoniere, speroni e contrafforti e con la realizzazione di un ponte levatoio. Alle finestre di tipo gotico, a monofora e a bifora, vennero affiancate delle maestose finestre a crociera e dei portoni con arco moresco di evidente influsso spagnolo.

Il blocco è realizzato interamente in pietra e, all'interno, si sviluppa su tre piani con una divisione geometrica e regolare degli spazi attorno ad un vuoto centrale contenente il monumentale scalone in pietra impostato su archi rampanti. La decorazione è essenziale e basata sui contrasti tra la pietra bianca e quella verde. Gli ambienti, ai vari piani, si presentano con pavimenti lignei o lapidei e sono coperti da volte o da solai in legno.

Sebbene il castello abbia subito nel corso dei secoli numerosi interventi, oggi tutto il complesso necessita di un adeguamento impiantistico alle normative vigenti al fine di garantire una sicurezza dei luoghi sia per i lavoratori sia per i visitatori. In particolare il progetto prevede un rifacimento degli impianti elettrici, di telesorveglianza, di diffusione sonora, di rilevazione fumi, di antintrusione e di illuminazione, sia interna che esterna, con interventi nel corpo principale, nelle ex-scuderie e nel corpo di guardia, destinato a ospitare la biglietteria, i servizi per il personale e per il pubblico.

Le scelte tecnologiche sono andate nella direzione di installazioni di ultima generazione, dimensioni ridotte, potenzialità d'utilizzo e di telegestione per quanto riguarda gli impianti antintrusione e rilevamento fumi. Una particolare e puntuale attenzione è stata rivolta al problema illuminotecnico. A fianco alla necessità di realizzare una distribuzione orizzontale della rete al di sotto dei pavimenti, che verranno parzialmente alzati per poi essere ricollocati, si è posta l'esigenza di inserire dei corpi illuminanti in ambienti caratterizzati da una componente architettonica forte, sottolineata dall'utilizzo massiccio della pietra e del legno. A tal fine sono stati progettati appositamente due tipi di apparecchi illuminanti da collocare in due ambiti differenti. Per le scale e i percorsi è stato ideato un elemento a stelo tronco conico, rievocatore della forma di antiche torce in cera, alto e lineare, con base e ancoraggio a pavimento, verniciato in grigio satinato e dotato di lampada a ioduri. Per le stanze più importanti sono stati disegnati dei lampadari in lamiera d'acciaio, spessore 10/12 mm, con corpo a forma

ottagonale costituito da due fasce perimetrali concentriche, con sede per l'alloggiamento di 16 corpi illuminanti, di cui otto rivolti verso l'alto e otto verso il basso. Tali elementi saranno dotati di un cablaggio per accensioni differenziate e saranno sospesi con *tiges* di lunghezza variabile ambiente per ambiente. Sulla stessa linea degli elementi a torcia è stata progettata una piantana portaservizi per l'alloggiamento degli estintori e di apparecchi di comando, diffusore acustico e pulsante per allarme antincendio.

Il progetto prevede inoltre un rifacimento dell'illuminazione esterna con proiettori incassati nel terreno.

[Nathalie Dufour, Luca Raiteri]



Veduta del castello. (M. Pesciarelli)